



REPUBBLICA ITALIANA
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio
(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 3735 del 2014, proposto da:

Soc. Ddn S.r.l., rappresentata e difesa dagli avv. Giuseppe Scavuzzo,
Marco Lizza, con domicilio eletto presso Giuseppe Scavuzzo in
Roma, via Germanico, 24;

contro

Roma Capitale, rappresentata e difesa dall'avv. Enrico Maggiore, con
domicilio eletto presso Enrico Maggiore in Roma, via Tempio di
Giove N.21;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

- della nota di Roma Capitale prot. gen. LR/BG 6283 in data
03.02.2014, successivamente notificata a mezzo pec, con la quale è
stato comunicato che, con deliberazione n. 425/13 la Giunta

Capitolina ha disposto che gli impianti pubblicitari qualificati nella nuova banca dati di tipo c.d. "senza scheda" ivi compresi quelli del "Circuito Culturale e Spettacolo", dovranno essere rimossi, previa diffida, a cura e spese dei proprietari entro 90 giorni dalla pubblicazione della delibera;

- di ogni altro atto antecedente e conseguente, comunque connesso e collegato;

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Roma Capitale;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

Visto l'art. 55 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Ritenuta la propria giurisdizione e competenza;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 16 aprile 2014 il dott. Salvatore Mezzacapo e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Considerato che, allo stato degli atti e sulla base della valutazione propria della presente fase cautelare, non si ritiene che sussistano i presupposti per l'accoglimento dell'istanza di sospensiva, atteso che il provvedimento impugnato ha ad oggetto impianti pubblicitari non supportati dal relativo titolo autorizzativo e, in quanto tali, soltanto tollerati in via temporanea dall'amministrazione, nelle more

comunque dell'adozione del Piano regolatore degli impianti pubblicitari cui comunque il Comune non ha ancora provveduto; Rilevato che, al fine di ovviare alle carenze e ai ritardi dell'amministrazione capitolina in ordine alla definizione delle istanze presentate (o ancora da presentare) ovvero all'adozione del Piano regolatore, parte ricorrente può sempre attivare i pertinenti rimedi giurisdizionali (silenzio rifiuto e/o conseguenziali azioni risarcitorie).

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Seconda)

Respinge l'istanza cautelare.

Compensa le spese della presente fase cautelare.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 16 aprile 2014 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Tosti, Presidente

Salvatore Mezzacapo, Consigliere, Estensore

Silvia Martino, Consigliere

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE